

Capitolo 8 - Le aree boscate e politiche forestali

8.1 Il quadro generale

Il bosco costituisce una parte importante del territorio provinciale.

Dai dati ISTAT (1992) raccolti possiamo valutare come la superficie boscata provinciale occupi 8-0.011 ha su un totale di 154.454 ha, pari al 51,8% della superficie provinciale complessiva.

La distribuzione delle aree boscate non è, ovviamente, omogenea su tutto il territorio provinciale.

Le Comunità Montane dell'Alta Val Bormida e del Giovo presentano Comuni con percentuali di superficie boscata superiori all'80% della superficie totale, con punte nei Comuni di Bormida, Calizzano, Mallare e Osiglia, dove i boschi arrivano a coprire la quasi totalità del territorio.

Nelle Comunità Montane del ponente savonese (Ingauna e Pollupice) le percentuali di territorio boscato scendono al 50% fatta eccezione per alcuni Comuni (Nasino, ad es.) dove la copertura a bosco è di gran lunga la copertura dominante, arrivando quasi a coprire il 90% del territorio comunale.

Nella Val Bormida si trovano i migliori complessi boschivi della Liguria; essi vengono utilizzati per la produzione sia di legname di pregio che di legna da ardere.

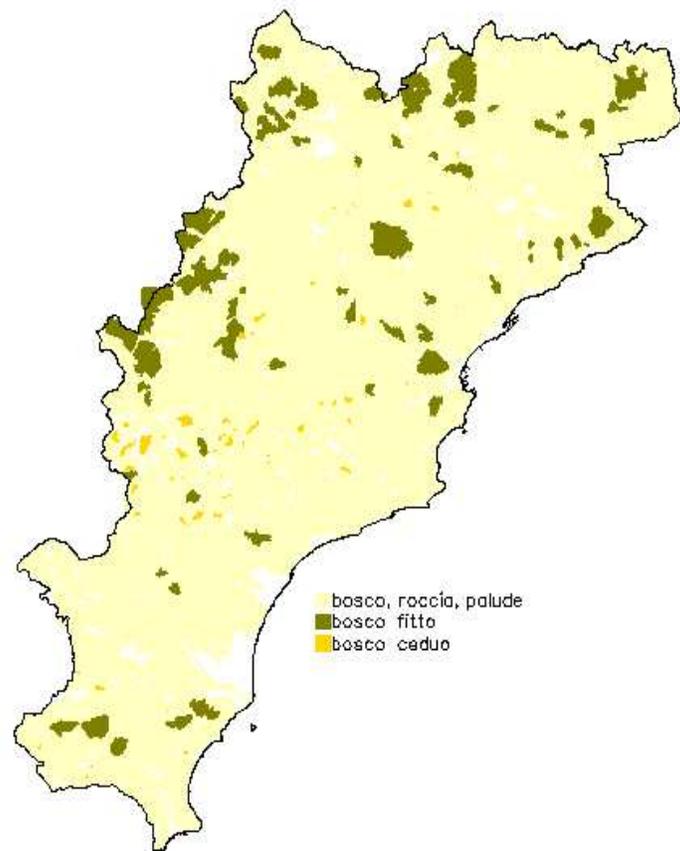
I boschi della rimanente parte della Provincia non mostrano di avere un equivalente livello qualitativo; ciò è dovuto sia a cause naturali (composizione floristica, livello di equilibrio) che a cause antropiche (mancato od errato utilizzo, grande ricorrenza di incendi).

Per ciò che riguarda l'evoluzione dei boschi provinciali, possiamo evidenziare come la superficie boscata si sia incrementata di oltre il 20% nell'arco degli ultimi 40-45 anni.

Valutando poi il complesso delle formazioni arboree provinciali (boschi di vario tipo) possiamo evidenziare come l'indice di stabilità più alto per la regione Liguria appartenga proprio alla nostra Provincia (90,3%) a dimostrazione che le nostre aree boscate tendono a mantenere una costanza di superficie.

L'apporto alla formazione di nuovi boschi è dato principalmente dalla trasformazione in bosco delle aree arbustive e delle aree miste (aree naturali o seminaturali e agroforestali), quindi dalle aree a praterie e per ultimo dagli incolti, a probabile dimostrazione che occorre un passaggio ulteriore prima che l'incolto si trasformi in bosco.

La copertura boscata gioca poi un ruolo importante nella protezione del suolo dall'erosione superficiale; da indagini compiute a livello regionale risulta che, a parità di altre condizioni, l'assetto vegetazionale che presenta minori rischi a livello di erodibilità del suolo sia quello dei boschi sempreverdi densi, seguito da quello degli arbusteti e quindi da quello dei boschi decidui densi.



8.2 Aspetti e problematiche

Le problematiche emerse dalle analisi relative alle aree boscate sono prevalentemente relative all'abbandono del patrimonio boschivo (linee guida sulla pianificazione forestale del prof. Bovio, ripreso dal dott. Caviglia):

sembra che non ci siano attualmente le condizioni economiche per un uso produttivo del bosco nella provincia di Savona

le potenzialità rilevanti per l'enorme superficie boscata del territorio savonese sono da verificare anche in relazione alla funzione importante che svolge la copertura vegetale nella prevenzione del dissesto idrogeologico

A questo proposito si registra la necessità di semplificare norme e procedure di gestione per le politiche forestali.

E' infatti necessario creare un ambiente favorevole per le aziende artigiane specializzate nel taglio del bosco; potrebbe configurarsi come uno sportello unico per le autorizzazioni di tipo tecnico urbanistico da attivarsi da parte delle Comunità montane e dalla Provincia.

Occorre individuare i piani di assestamento forestale dei Comuni, verso le aree dove sono presenti le migliori condizioni produttive e non sussistono esigenze di tutela paesistica, idrogeologia o botanica.

A questo proposito il PTC assume le indicazioni dei piani di bacino coordinando gli studi e i programmi in materia forestale.

8.3 Le politiche

In tutta la Provincia esiste una netta dominanza dei boschi di proprietà privata: essi sono estesi per circa 70.000 ha, con un rapporto di 7:1 rispetto ai boschi di proprietà pubblica.

La elevata frammentazione della proprietà e il basso reddito ricavabile dal bosco fanno sì che i boschi di proprietà privata siano spesso abbandonati a sé stessi.

I boschi di proprietà pubblica non fanno però eccezione a questa regola; solo 25 dei 69 Comuni della Provincia di Savona dispongono di un Piano di assestamento relativo alle aree boscate pubbliche.

Molti di questi Piani di assestamento sono peraltro scaduti e/o sono in attesa di una verifica.

I Piani di assestamento forestale previsti dalla legislazione nazionale e regionale perseguono la finalità di ottimizzare l'uso del bosco intervenendo sulla biomassa esistente con tagli programmati e operazioni selvicolturali di salvaguardia o di miglioramento del patrimonio boschivo.

Essi hanno il duplice scopo di consentire il prelevamento di una massa legnosa da destinare ai vari usi commerciali e di fare contemporaneamente tendere la copertura forestale verso uno stato ideale.

In generale, nei Comuni della Provincia di Savona in cui prevalgono boschi di buona qualità e stato, i Piani di assestamento sono rivolti principalmente ad azioni di miglioramento boschivo ai fini di una maggiore produzione.

I Comuni in cui abbondano superfici boschive di scarsa qualità o frequentemente percorse da incendi indirizzano il Piano di assestamento verso un miglioramento ai fini di salvaguardia o ai fini di tutela ambientale.

8.4 Le scelte operative

La definizione delle scelte operative in tema di politica forestale non può prescindere dalla lettura economica dei dati di produzione che assegnano ai prodotti forestali un'incidenza sulla PLV (Produzione Lorda Vendibile) provinciale pari a circa lo 0,5% della PLV agricola totale (Fonte: Istituto Tagliacarne - anno 1997).

E' ovvio che, di fronte a questi dati, anche azioni di modesta portata, ma mirate, possono portare ad incrementi percentuali non indifferenti del valore produttivo del bosco (senza voler citare il suo valore paesaggistico e di salvaguardia ambientale).

In particolare, volendo sintetizzare alcuni suggerimenti operativi, la Provincia di Savona dovrà:

Favorire la redazione dei Piani di assestamento forestale, sia promossi dall'Ente pubblico che da soggetti privati, tenendo comunque presente la caratterizzazione e la differenziazione dei luoghi e delle tipologie di bosco.

Creare condizioni favorevoli per le aziende che operano nel campo forestale, eliminando tutti gli ostacoli burocratici che impediscono la realizzazione degli interventi previsti nei suddetti Piani, in termini di normativa paesistica e urbanistica di competenza provinciale.

Cercare di integrare - ove possibile - gli interventi di valorizzazione e salvaguardia del patrimonio fau-

nistico con gli interventi prospettati di gestione forestale.

Cercare di integrare gli interventi riguardanti l'aspetto forestale dei Piani urbanistici sovraordinati (P.T.C.) con Piani di valenza provinciale (ad es. Piani dei Parchi) e con i PUC dei diversi Comuni.

Proporre, per quanto di competenza, le linee generali per la prevenzione antiincendio boschiva , in coordinazione con i corpi di polizia di dipendenza provinciale, il Corpo forestale dello Stato, i Comuni e i servizi di protezione civile.